

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**

**L a u r a L a n z a - B a r o n e s s a d i C a r i n i**

Via Prano n. 72 - 90044 - Carini (PA) - C.M. PAIC861009 - C.F. 80056780820

telefono: 0918661056 - fax: 0918689684 - e-mail: paic861009@istruzione.it

**PIANO ANNUALE PER L' INCLUSIVITA'**

**(P.A.I.)**

**A.S. 2019/2020**

## **IL PAI : CHE COS'È?**

Il Piano Annuale per l'Inclusività è uno degli strumenti di auto riflessione delle scuole sul loro grado di inclusività *che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati* (nota ministeriale prot.1551/2013)

“Il PAI, (...) non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico. E' un' *ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse* specifiche, istituzionali e non, *per incrementare il livello di inclusività generale* della scuola nell'anno successivo” (...) Muove da “un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso” (CM n.8 del 6 marzo 2013)

La finalità del piano è quella di rendere evidenti in primo luogo all'interno della scuola gli elementi di positività e di criticità nel processo di inclusività, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, i profili organizzativi e strumentali. Gli aspetti di sintesi del piano sono utili per orientare l'azione dell'intero sistema scolastico, definire i piani di intervento e i processi di formazione attivabili.

## **VISION DELLA SCUOLA**

La piena realizzazione del sistema dell'*Inclusive Education* implica necessariamente un cambiamento per la scuola. Ecco perché una scuola inclusiva è una scuola in movimento, una scuola che si sposta dalla prospettiva dell'integrazione, in cui si garantisce un posto a scuola anche a chi è rappresentante di una qualche *diversità*, alla prospettiva dell'inclusione in cui il sistema scolastico si trasforma in organizzazione idonea alla presa in carico educativa dei differenti BES.

L'aggettivo *speciale*, così inteso, non dipende e nemmeno rinvia necessariamente a una “certificazione”, ma denota quegli specifici bisogni che tutti gli alunni possono manifestare a seguito di difficoltà temporanee o permanenti, la cui presenza e rilevazione richiedono da parte del sistema scuola attenzioni particolari e risorse specifiche.

Una scuola inclusiva è una scuola che garantisce a ognuno le condizioni per raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione alla vita scolastica garantendo ad ognuno risposte efficaci rispetto alle difficoltà che impediscono o limitano il raggiungimento di un effettivo e reale successo formativo.

Lo stesso principio di uguaglianza sostanziale contemplato dall'art. 3 della Costituzione, impone che si tengano in debita considerazione le differenze esistenti tra gli individui e l'eliminazione di situazioni di fatto diseguali come strumento di tutela degli individui più deboli.

## **BISOGNI**

- Rimuovere gli ostacoli
- Trovare risorse (umane, strumentali, organizzative)
- Dare sostegno alla diversità attraverso lo sviluppo di pratiche inclusive
- Adottare la vision della personalizzazione
- Predisporre strumenti di autovalutazione

### **1. ANALISI DELLE DIFFERENTI FORME DI DISAGIO**

“Il concetto di **Bisogno Educativo Speciale** si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli *alunni che vanno male a scuola* (failing) per una varietà di altre *ragioni che sono note* nel loro impedire un progresso ottimale”

La Direttiva Ministeriale 27.12.12 e la C.M. n° 8/6.03.13 hanno introdotto la nozione di **Bisogno Educativo Speciale**”, **B.E.S.**, come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego in modo permanente o temporaneo, dei cinque punti fondamentali dell'inclusività:

∅ individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni

∅ personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati

∅ strumenti compensativi

∅ misure dispensative

∅ impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e ambientali.

L'insegnante nella sua funzione di docente favorisce l'inclusione quando mette in pratica gli strumenti di cui dispone, estendendo l'attenzione a tutti gli alunni della classe.

Adottare una didattica inclusiva significa lavorare a livello di classe tramite la varietà di approcci metodologici, quelli che la ricerca e l'esperienza professionale hanno decretato essere i più idonei all'inclusione: facilitazione disciplinare, adattamento degli obiettivi e dei materiali, apprendimento cooperativo, approccio metacognitivo, risorse tecnologiche, diversità come risorsa, strategie e strumenti compensativi.

Non è didattica inclusiva se si realizza esclusivamente con la sterile compilazione di un documento programmatico e ponendo l'attenzione al singolo alunno con BES.

Nel variegato "panorama" del nostro Istituto la complessità delle classi risulta sempre più evidente. La tipologia degli alunni con **B.E.S.** ricorrente nella nostra realtà scolastica è distinta in tre grandi categorie:

**Disabilità certificate** L. 104/92, art.3 comma 1 e comma 3

Disturbi dello spettro autistico

Minorati dell'udito

Minorati psicofisici

### **D.S.A. L.170/2010**

secondo la Direttiva, tali disturbi se non vengono o possono non venir certificati ai sensi della Legge 104/92, non danno diritto all'insegnante di sostegno.

Gli alunni con DSA: diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010 e altri quadri diagnostici quali i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, e il funzionamento cognitivo limite, borderline, che viene considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. ADHD/DOP

### **Svantaggio**

Socio-economico

Disagio comportamentale/relazionale

## **2. PROGETTO DI SVILUPPO INCLUSIVO**

L'Istituto comprensivo Laura Lanza attua il progetto di inclusione previsto dalla direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e dalla C.M. 8 marzo 2013 adoperandosi in tre fasi distinte. In ognuno di essi le azioni saranno coordinate dai docenti Referenti individuati tra coloro che sono in possesso di specifiche competenze certificate e adeguatamente formati secondo le più recenti disposizioni ministeriali.

### **➤ LA PRIMA FASE**

coincide con il periodo che va da settembre a dicembre. E' una fase di organizzazione del lavoro in cui si gettano le basi del progetto di inclusività e si analizzano sia le esigenze del corpo docenti in termini di conoscenze sui BES, sia i bisogni formativi degli alunni. In questa fase organizzativa si decreta, in prima istanza, la formazione del gruppo di lavoro per l'inclusione G.LI. costituito così come segue:

- Il Dirigente Scolastico

- Il docente referente BES
- La funzione strumentale per la dispersione scolastica
- La funzione strumentale per l'inclusione
- I docenti referenti disabilità
- Il Docente referente CTRH
- Il docente referente prove centralizzate Bes
- Il docente referente supporto alle attività di contrasto dispersione scolastica primaria
- L'operatore pedagogico dell'osservatorio regionale per la dispersione
- uno o più rappresentanti degli operatori sanitari coinvolti nei progetti formativi
- degli alunni (ASL/Specialisti, Ente Locale) successivamente designati.

GLI si può riunire in seduta plenaria, ristretta (con la sola presenza dei docenti), o dedicata (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno).

Possono essere invitati a partecipare, ove il tema da trattare lo richieda, esperti esterni o persone che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni BES.

Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico o dalla Funzione strumentale inclusione su delega del Dirigente Scolastico. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

### **Funzioni del GLI**

I componenti del GLI sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola, referenti sportello CIC), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Le funzioni principali del GLI sono:

- ũ rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- ũ raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole;
- ũ focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- ũ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- ũ raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell' art. 1, comma 605, lett. b), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall' art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122;
- ũ elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

A tale scopo, il Gruppo procederà ad un’analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’anno scolastico e formulerà un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell’anno successivo. Il piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UU.SS.RR., nonché ai GLIP e al GLIR.

Inoltre il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione costituisce l’interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l’implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, monitoraggio, ecc.).

#### **- Competenze dei Referenti del GLI**

- ũ convocare e presiedere, in assenza del Dirigente Scolastico, le riunioni del GLI;
- ũ tenere i contatti con tutti gli Enti esterni all’Istituto;

ù curare, con la collaborazione dei docenti delle singole sedi, la documentazione relativa agli alunni BES garantendone la sicurezza ai sensi del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati personali e sensibili dell'Istituto;

ù coordinare l'attività del GLI in generale.

### **Competenze dei docenti membri del GLI**

I docenti membri del GLI si occupano di:

ù informare i membri delle sezioni, dei consigli di interclasse e consigli di classe, per il tramite dei coordinatori, sulle problematiche relative agli alunni BES e sulle procedure previste dalla normativa;

ù individuare strategie comuni da inserire nei PDP/ PEI;

ù mediare le relazioni tra il Consiglio di Classe, la famiglia dell'alunno BES e i membri del GLI.

### **Competenze dei membri non docenti del GLI**

I rappresentanti dei genitori, degli alunni e dei servizi socio-sanitari membri del GLI partecipano fattivamente ed esprimono proposte relativamente all'integrazione scolastica degli alunni BES nelle tre sedi dell'Istituto.

#### **➤ LA SECONDA FASE,**

che va da gennaio a marzo è una fase di monitoraggio e verifica del lavoro attraverso le seguenti attività:

1. Monitoraggio della qualità dell'inclusione;
2. Monitoraggio dei BES nella seconda riunione del Consiglio di classe;
3. Gruppi misti alunni H;
4. Revisione quadrimestrale PDP alunni DSA;
5. Attuazione iniziative programmate dal CTRH;
6. Predisposizione verifiche intermedie PEI alunni H.

#### **➤ LA TERZA FASE,**

da aprile a giugno è una fase di verifica e progettazione interventi futuri con:

1. Predisposizione PEDP alunni H per richiesta posti in deroga;



2. Rilevazione e monitoraggio sul livello di Inclusività della scuola;
3. Predisposizione verifiche finali PEI alunni H;
4. Monitoraggio dei risultati ottenuti dagli alunni BES non H e non DSA per evidenziarne l'eventuale rientro in uno status scolastico di “normalizzazioni”
5. Valutazione finale del Piano di inclusione e del grado di Inclusività della scuola tramite Collegio docenti;
6. Predisposizione del Piano per il successivo anno scolastico ai fini della richiesta dell'organico di sostegno e approvazione del Collegio docenti.

### 3. PROFILO ORGANIZZATIVO NELLA FASE DI RILEVAZIONE DEI B.E.S. :

- **DSA E DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI.**

Il riconoscimento e l'individuazione, con verbalizzazione motivata, da parte dei docenti rappresenta il primo momento della storia inclusiva degli alunni con D.S.A.

I docenti dopo aver individuato e condiviso la segnalazione possono attivare gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste dai decreti attuativi della L. 170/10

“Strumento privilegiato è il **percorso** individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’*elaborazione* collegiale, corresponsabile e partecipata - le **strategie di intervento** più idonee e i **criteri di valutazione** degli apprendimenti”. (CM n.8 del2013)

Il PDP è “un **percorso** individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali” “ uno **strumento di lavoro** *in itinere* per gli insegnanti con la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate (...) gli strumenti compensativi e delle misure dispensative” (Direttiva 27 dicembre 2012)

**Il Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – **secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata** - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

E’ compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Contemplata anche la predisposizione di prove centralizzate adeguate alle difficoltà degli alunni.

L'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali è deliberata in Consiglio di classe - ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docente - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

Fermo restando gli obblighi di certificazione clinica o diagnosi (DSA e disturbi evolutivi specifici) , il Consiglio di Classe o il team dei docenti devono motivare opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.

A conclusione del percorso di scuola Primaria (classi quinte), in seno allo scrutinio finale, il consiglio di classe redigerà l'allegata check list di Transizione (Allegato1) al fine di agevolare il passaggio dell'alunno DSA alla scuola Secondaria di primo grado.

A tal proposito ricordiamo che è opportuno adottare le misure previste dalla legge 170/ 2010 anche in attesa di rilascio della certificazione " pubblica" qualora il C.d.C. ravvisi e riscontri sulla base di considerazione psicopedagogiche e didattiche carenze fondatamente riconducibili al disturbo.

Tuttavia il PDP non è soltanto la mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi prevista per gli alunni con DSA, ma lo strumento in cui si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica), strumenti programmatici a carattere squisitamente didattico strumentale.

Come indicato anche dalla recente nota MIUR del 22.11.2013, *non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche.*

Pertanto l'uso di strumenti compensativi e di particolari metodologie didattiche nel corso dell'anno scolastico, e fino al momento in cui il PDP eventualmente non decada, dev'essere finalizzato a mettere in grado lo studente di affrontare l'esame di licenza o l'esame di Stato con le stesse possibilità degli altri studenti della stessa classe, riducendo al minimo la fatica e le difficoltà conseguenti lo specifico BES.

Giova qui ricordare che il docente, proprio perché esperto nella metodologia didattica, sia generale sia afferente la specifica materia di insegnamento, deve prima di tutto prevedere nel PDP l'utilizzo di metodologie didattiche individualizzate e personalizzate e, solo in seconda istanza, di eventuali compensazioni e di possibili dispense.

- **DISABILITA'**

L'obiettivo che la nostra scuola si pone è quello di garantire una inclusione di qualità che si fondi su tre parole chiave:

- Contesto come risorsa,

- Organizzazione ,
- Scuola inclusiva

Il nostro istituto opera in tal senso attuando interventi mirati mediante una buona organizzazione e una adeguata valorizzazione delle risorse professionali . E' attivo, infatti, un *Know how* specifico che se da un lato garantisce continuità di approccio, di vedute e di intenti, dall'altro consente di mantenere uno *standard* qualitativo elevato relativamente alla tematica. Abbiamo compreso l'importanza di un intervento finalizzato che parta da una procedura "unica" in grado di coordinare tutti gli attori coinvolti nel processo di integrazione dell'alunno disabile (docenti, genitori, operatori, CTRH) e di interfacciarsi opportunamente con il Dirigente scolastico, dall'altro con l'utenza. Determinante, in tal senso, il ruolo della Funzione Strumentale inclusione, che attua un approccio multifattoriale al problema, visto nei suoi molteplici aspetti e nei vari attori. Essa si pone come figura di snodo tra l'utenza e il sistema in grado di convogliare istanze e proporre soluzioni mirate. Pertanto, la scuola , mira innanzitutto ad un'interazione cooperativa con quella che viene definita "GOVERNANCE TERRITORIALE DELL'INCLUSIONE " ossia stabilire azioni di raccordo fra gli enti territoriali (Regione,USR, province, comuni), i servizi (ASL, cooperative, comunità). Tale importantissima attività permette di condividere obiettivi e cooperare per raggiungerli. Pertanto nel nostro istituto si promuove una progettazione partecipata o dialogica attraverso un *assessment* integrato che approda ad una riflessione ricca di obiettivi didattici, educativi e formativi elementi cardini del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) . Un tale lavoro si innesta su un *background* culturalmente preparato attraverso la promozione della formazione degli insegnanti, i quali inoltre, per la corretta esecuzione di tutti gli oneri connessi alla funzione docente, possono avvalersi di un *Vademecum*. Tale *vademecum* costituisce una guida, un binario, su cui orientare l'impianto organizzativo e amministrativo connesso ad ogni alunno disabile a garanzia della corretta e proficua esecuzione del *Know how d'istituto*.

### **Supporto operativo**

Il supporto operativo relativo all'*Area Handicap* nasce con l'intento di offrire agli alunni disabili, ai docenti curricolari e per le attività di sostegno, un costante sostegno metodologico volto all'acquisizione di competenze, al conseguimento di livelli più elevati di autonomia personale ed al raggiungimento dell'integrazione scolastica.

### **A chi si rivolge**

Alunni con certificazione di disabilità, famiglie e docenti.

### **Risorse umane:**

funzione strumentale inclusione, docenti di sostegno, docenti curricolari.

## **Modalità d'intervento**

L'iniziale fase di accoglienza, coinvolgerà direttamente genitori e docenti per le attività di sostegno. Durante questo primo incontro si effettuerà la raccolta dati necessaria oltreché all'anamnesi, alla stesura di una "Proposta Educativa Individualizzata" (scheda socio-anagrafica, individuazione primi obiettivi psicoeducativi).

Successivamente gli operatori coinvolti (scolastici ed extrascolastici) individueranno gli obiettivi specifici, relativi a tutte le aree di funzionamento, da inserire all'interno del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Nel corso dell'anno scolastico, gli insegnanti potranno usufruire di una formazione specifica, relativa alle strategie didattiche applicabili nella pratica educativa quotidiana.

Nella fase finale del percorso saranno valutati i risultati raggiunti, da condividere e discutere insieme ai genitori ed ai docenti di sostegno, nell'ambito dei GLHO condotti dalla Scuola in presenza dei professionisti dell'Unità Operativa di Neuro-psichiatria Infantile del Distretto Sanitario di appartenenza (Distretto Sanitario-8 Carini, ASP-6 Palermo) e degli operatori esterni provenienti dai Centri di Riabilitazione del territorio (logopedisti, neuro psicomotricisti, educatori etc.) o da altre figure di esperti coinvolti nel percorso educativo/riabilitativo di ogni singolo caso. Per quanto attiene l'individuazione di fattori predittivi della presenza di ritardo cognitivo e/o di altri disturbi del neurosviluppo, i docenti potranno compilare l'apposita scheda di segnalazione di difficoltà scolastiche con la descrizione sistematica delle osservazioni condotte in classe da far pervenire agli Operatori della NPIA esclusivamente tramite i Genitori.

### **• SVANTAGGIO**

Considerato il territorio in cui insite la realtà scolastica si è reso necessario un continuo processo di di interazione forte ed integrazione di interventi con l'Osservatorio di area per la Dispersione scolastica. A questo, infatti, vengono rimandati tutti i casi di alunni e famiglie in forte svantaggio al fine di organizzare sinergie di interventi con docenti e servizi sociali. Parallelamente si sensibilizzano i genitori sulle attività che gli stessi servizi sociali mettono in atto a supporto delle famiglie e dei minori

Le attività proposte sono rivolte, dunque, non solo agli allievi (con il consenso delle famiglie), ma anche direttamente alle famiglie che hanno fatto domanda di aiuto.

I docenti svolgono azioni ben precise per individuare e segnalare i casi, attraverso apposita scheda di segnalazione standard adottata dall'osservatorio (modello1), tale scheda viene visionata dai referenti di Istituto congiuntamente con O.P di riferimento al fine di:

- Verificare e valutare delle situazioni problematiche segnalate
- Inviare ai servizi che interagiscono nell'azione.

La segnalazione dei minori in situazione di disagio viene eseguita dai docenti. Effettuata l'analisi della segnalazione i docenti procedono ad identificare il progetto individualizzato e le modalità d'intervento. Per le consultazioni psicologiche specifiche, che richiedono un approfondimento diagnostico, si è fatto riferimento al servizio di Neuropsichiatria del territorio.

I parametri fondamentali per l'analisi della domanda riguardano le seguenti aree: la vita familiare, le relazioni interpersonali, la competenza di controllo dell'ambiente, l'emotività, il successo scolastico, i tassi di assenza scolastica, il vissuto corporeo.

Per tutti gli alunni ricadenti nella fascia dello svantaggio sarà predisposto apposito PDP che sarà socializzato alle famiglie anche per loro contemplata la predisposizione di prove centralizzate adeguate alle difficoltà degli alunni ovvero ai percorsi didattici personalizzati.

- **DISPERSIONE**

Obiettivo della scuola, contro la dispersione, è il contenimento del fenomeno e la cura di tutta la documentazione relativa alla carriera scolastica di ciascun alunno in situazione di rischio, anche solo potenziale.

La scuola adotta un piano contro la dispersione scolastica condiviso in rete con l'Osservatorio contro la dispersione scolastica del distretto, sito a Carini presso l'istituto comprensivo "Calderone".

Le assenze vengono monitorate con apposite griglie che il coordinatore di classe compila e consegna al docente Funzione strumentale responsabile della dispersione, tramite l'Ufficio Alunni, entro il giorno 3 del mese successivo.

Le assenze non giustificate, superiori a 5 giorni, implicano un immediato contatto con le famiglie per verificare le cause delle assenze.

Le assenze irregolari vengono segnalate sia ai Servizi Sociali del Comune sia, nei casi più seri, alla Questura di Partinico e/o ai Carabinieri di Carini.

Le entrate in ritardo e le uscite anticipate, vengono registrate e cumulate. Le uscite anticipate sono eccezionali e previste solo per ragioni di salute. Per altri motivi (familiari, personali, etc.), i permessi sono limitati. Tutte le uscite anticipate sono comunque soggette a dichiarazione del genitore che si assume la responsabilità per le ore di studio perse.

La scuola tenta, in ogni modo, di limitare la concessione di richieste per uscite anticipate o per ingressi ritardati, caratteristica tristemente diffusa nel territorio. A tal fine la scuola ricorda in ogni occasione che ogni forma di assenza cumula ore che vengono conteggiate nel bilancio di fine anno sulle assenze.

#### 4. RISORSA A LIVELLO D'ISTITUTO

##### IL CTRH

Il CTRH (Centro Territoriale Risorse Handicap) è un Centro Servizi cui fanno parte le scuole di ogni ordine e grado del Distretto Sanitario di Carini, gli Enti locali e le Associazioni di famiglie di disabili.

Il CTRH si pone come strumento concreto a sostegno dell'integrazione nelle scuole, finalizzato a sistematizzare e riorganizzare le esperienze acquisite da tutte le Istituzioni di un territorio che operano a favore della disabilità.

Il CTRH promuove i seguenti interventi:

- realizzazione di attività di documentazione, promozione, informazione, diffusione, consulenza studio e formazione nell'area prioritaria dell'integrazione scolastica;
- produzione di materiale bibliografico o di altro genere per documentare esperienze significative realizzate nelle singole scuole;
- consulenza e supporto alle scuole tramite la messa a disposizione di attrezzature, sussidi ed ausili;
- promozione di ricerche-azioni per il miglioramento della qualità dell'integrazione;
- costituzione di una biblioteca anche tramite l'acquisto di sussidi, arredi, attrezzature, apparecchiature, materiale bibliografico, abbonamenti a riviste specializzate

Il CTRH si avvale di un Comitato Tecnico di coordinamento, presieduto dal Dirigente Scolastico dell'I.C. "Laura Lanza - Baronessa di Carini" (che ogni anno predispone un Piano di Attività distinto per le diverse tipologie di intervento) e di un referente, che si occupa della parte organizzativa del Centro e gestisce i prestiti in comodato d'uso gratuito alle varie scuole. Le scuole che fanno parte del CTRH sono:

- S.M.S. "Siciliano" – Capaci
- D.D. "De Gasperi" - Capaci
- D.D. "Falcone" - Carini
- I.C. "Laura Lanza - Baronessa di Carini" - Carini
- I.C. "Calderone- Torretta" - Carini
- I.S. "Mursia" - Carini
- I.C. "Guttuso" - Villagrazia di Carini
- I.C. "Cinisi" - Cinisi
- I.C. "Riso" - Isola delle Femmine
- D.D. "Don Milani" - Terrasini
- I.C. "Giovanni XXIII" - Terrasini

Piano Annuale per l'Inclusione  
Anno Scolastico 2019/20

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
1. <b>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>70</b>
➤ <b>minorati vista</b>	<b>0</b>
➤ <b>minorati udito</b>	<b>1</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>69</b>
2. <b>disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>11</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	
➤ <b>Altro</b>	
3. <b>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>7</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>10</b>
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>60</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>11</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>17</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Funzioni strumentali / coordinamento CTRH</b>		<b>2</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>4</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>2</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

C. <b>Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	Si / No
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>si</b>				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati					
	Altro:					
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>si</b>				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>si</b>				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>si</b>				
	Altro:					
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>si</b>				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>si</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>si</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>si</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>si</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Rapporti con CTS / CTI	<b>si</b>				
	Altro:					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>no</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>no</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>si</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>no</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>no</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>si</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>si</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>X</b>	



Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					<b>X</b>
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			<b>X</b>		
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>X</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					<b>X</b>
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**

Le figure e gli organismi coinvolti nell’organizzazione e nella gestione del processo d’inclusività scolastica sono le seguenti:

- **DIRIGENTE SCOLASTICO** E’ il garante dell’inclusività e rappresenta la figura chiave per la costruzione della scuola inclusiva. Gestisce e coordina tutto il sistema; E’ corresponsabile delle decisioni relative all’individuazione degli alunni BES; Convoca e presiede il GLI e il GLHI; Organizza la formazione dei docenti; Supervisiona l’operato delle F.S. e dei Docenti referenti; Attribuisce, sentito anche il parere della F.s. Inclusione, i docenti alle classi secondo i criteri della continuità e soprattutto delle competenze possedute dai docenti in modo da dar loro valore e migliorare la proposta educativa-didattica dell’offerta formativa nella garanzia del successo formativo di tutti; Garantisce la comunicazione con l’utenza nonché con le altre agenzie formative e gli organi competenti a garanzia dei diritti e della tutela dei minori.
- **COLLEGIO DEI DOCENTI** Le cui funzioni, in relazione al processo di inclusione scolastica, sono: discutere e deliberare il Piano Annuale per l’Inclusività (PAI); discutere e deliberare, all’inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi proposti dal GLI e recepite nel PAI; verificare i risultati ottenuti al termine dell’anno scolastico.
- **CONSIGLIO DI CLASSE/SEZIONE/INTERSEZIONE** Svolge i seguenti compiti: indica in quali casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica e, eventualmente, di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogico-didattiche e della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia; promuove il coordinamento con il GLI; comunica con la famiglia ed eventuali esperti; predispose il piano didattico personalizzato (PDP) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI). La convocazione dei C.d.C. avverrà tenendo conto delle scadenze di osservazione, redazione e consegna dei P.E.I. e P.D.P previste dal GLHI.  
Tale gruppo presiede alla programmazione generale dell’integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal Piano Educativo Individualizzato per ogni alunno. Si occupa della gestione delle risorse personali, cura i contatti con la famiglia dei ragazzi diversamente abili; definisce le modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di handicap; gestisce e reperisce le risorse materiali; elabora i progetti specifici per l’handicap in relazione alle tipologie; verifica periodicamente gli interventi a livello di istituto; formula proposte per la formazione e l’aggiornamento del personale scolastico. Il GLHI si riunisce periodicamente.
- **GRUPPO DI LAVORO PER L’INCLUSIONE (GLI)** Il GLI svolge le seguenti funzioni: rileva i BES presenti nella scuola; raccoglie la documentazione e la catalogazione degli interventi didattico-educativi posti in essere a livello di classe ed istituto; confronta i casi e da consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; appronta e mette a disposizione dei colleghi la modulistica necessaria ai vari adempimenti; formula proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con disabilità o con altri BES; propone l’acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con disabilità o con BES; rileva e valuta il livello di inclusività della scuola; raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli C.d.C. ed infine elabora una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES. Il GLI si riunisce periodicamente.
- **FUNZIONI STRUMENTALI** Sono le figure che collaborano al coordinamento della progettazione del POF, dove trova esplicitazione l’impegno programmatico per l’inclusione dell’Istituto; individuano le condizioni adatte a creare un efficace clima

organizzativo; integrano le competenze del personale docente e non coinvolto nei progetti o nella realizzazione dei servizi offerti.

- **DOCENTI DI SOSTEGNO** Supportano i docenti della classe in attività inclusive quali: lavori in piccoli gruppi di livello, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per rinforzare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni.
- **FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE** Tiene i contatti con l'ASL e con gli altri Enti esterni all'Istituto; propone al Dirigente Scolastico l'assegnazione alle classi e l'orario degli Insegnanti di sostegno, sulla base dei seguenti criteri: monte ore complessivo assegnato alla scuola, grado di disabilità di ogni singolo alunno, continuità didattica (quando possibile e in assenza di incompatibilità ambientali), bisogni dell'alunno, competenze dell'insegnante di sostegno; cura la documentazione relativa agli alunni in situazione di handicap garantendone la sicurezza ai sensi della tutela dei dati personali e sensibili dell'Istituto; partecipa agli incontri di verifica con gli operatori sanitari, personalmente o delegando il Coordinatore di classe; cura l'espletamento da parte dei consigli di classe o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti; convoca i consigli di classe, d'intesa con il Dirigente Scolastico e i Coordinatori, per discutere questioni attinenti ad alunni con handicap; partecipa a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti l'handicap.
- **REFERENTI DSA** Forniscono informazioni e ricerca materiali didattici sulle difficoltà di apprendimento; mettono a disposizione della scuola la normativa di riferimento; organizza una mappatura degli allievi con disturbo specifico d'apprendimento; si pone a disposizione dei consigli di classe per impostare il percorso specifico; organizza corsi di formazione sui disturbi di apprendimento, sullo screening e sulla didattica specifica; organizza, nell'ambito degli incontri di continuità, il passaggio delle informazioni degli allievi che si iscrivono ad altra scuola; partecipa agli incontri con le famiglie e/o Servizi Sanitari; si occupa delle comunicazioni con , ASL

- **OPERATORE PEDAGOGICO**

Si pone diversi obiettivi: fornire un sostegno per prevenire e gestire eventuali difficoltà scolastiche; prevenire il disagio evolutivo; offrire uno spazio di ascolto e un contenitore dove esprimere quelle emozioni, ansie, paure che influenzano negativamente la quotidianità; aiutare a capirsi e a conoscersi meglio; accompagnare e sostenere docenti e genitori nella relazione con i ragazzi in situazioni di difficoltà; facilitare la conoscenza e l'accessibilità alle risorse specifiche presenti sul territorio; individuare situazioni di disagio personale ed eventuale invio a strutture esterne adeguate per le situazioni di grave rischio psicopatologico.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

- Individuazione dei bisogni formativi dei docenti in ambito dei Collegi Docenti e dei Consigli di Intersezione, Interclasse e di Classe.
- Partecipazione dei Docenti a corsi di formazione relativi alle varie problematiche evolutive e di apprendimento, (D.S.A., A.D.H.D., D.O.P., difficoltà nello sviluppo del linguaggio, ....)
- Incontri in cui i Docenti formati trasferiscono le competenze per una formazione tra pari.
- Attivazione di corsi che forniscano ai Docenti vari spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane.
- n° 2 vademecum per orientare l'impianto amministrativo ed organizzativo degli alunni b.es. (disabili -d.s.a.)

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Docenti di Sostegno Supportano i docenti della classe in attività inclusive quali: lavori di piccolo gruppo di livello, elettivi, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per fondare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni (i lavori individuali debbono sempre nascere da una esigenza dell'alunno).

Pari Sostengono i compagni in difficoltà consapevoli degli obiettivi (relativi a conoscenze abilità e competenze) che è necessario raggiungere (minimi e massimi, i più utili per chi è in difficoltà).

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Al fine di istituire una rete di rapporti attivi e costanti con vari enti e istituzioni presenti sul territorio, si prevede la collaborazione con i seguenti servizi e realtà, da integrare successivamente anche in base alle future programmazioni. I diversi servizi esistenti sono: servizi sociali (assistenti sociali dei Comuni di appartenenza e rispettive ASL; operatori socio- sanitari delle ASL di competenza- ); enti di formazione-lavoro; enti locali; associazione di disabili e D.S.A

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in come fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Pertanto le famiglie del ragazzo con BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità. La famiglia partecipa alla formulazione del PEI (progetto di vita) e del PDP, nonché alle loro verifiche e sarà chiamata a formalizzare con la scuola un patto formativo

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Il nostro Istituto, considerato l'elevato numero di alunni iscritti diversamente abili, o con disturbi d'apprendimento o svantaggio socio-culturale, da diversi anni propone attività integrative finalizzate a promuovere l'inclusione nonché atteggiamenti di accettazione ed accoglienza delle diversità. A titolo esemplificativo, si indicano alcuni dei progetti che si intendono attivare nella nostra scuola, ad ampliamento dell'Offerta Formativa in un'ottica di educazione "inclusiva" e di prevenzione del disagio

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo. Risorse e beni materiali: condivisione del materiale; didattico ed informatico, in uso al sostegno ed alla disabilità; utilizzo dei laboratori di informatica per produrre "elaborati" di didattica personalizzata (schede, mappe, power point) da utilizzare per le verifiche orali o per le presentazioni in classe;

utilizzo di laboratori per un rinforzo delle motivazioni ed il potenziamento delle capacità/abilità individuali; utilizzo della palestra e degli spazi esterni, per attività motorie ed utilizzo di altri spazi atti a favorire la socializzazione. La valorizzazione delle risorse umane e professionali esistenti saranno le seguenti: valorizzazione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S, acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master di specializzazione o di comprovata esperienza sul campo; valorizzazione delle competenze dei docenti in materia di counseling, mediazione scolastica, materie psicopedagogiche o affini, acquisite per titoli o per comprovata esperienza nel settore; condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

- Progetti di inclusione di Istituto
- Progetti area a rischio usr
- acquisizione di materiale didattico da internet quando gratuito;
- risorse materiali: laboratori scientifici, multimediali, di musica, di teatro, di attività artistiche, di lettura, palestra, piscina;
- reperire libri di testo in adozione per chi ha svantaggio socio-economico; prestiti...
- disponibilità di alcuni docenti di ore aggiuntive e di compresenza;
- Si prevede un maggiore utilizzo delle risorse presenti al CTRH.
- FIS per progetti annuali di Istituto nei vari plessi.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

- Attivazione e proseguimento delle significative attività mirate alla continuità e all'orientamento fra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, fra Scuola Primaria e Scuola Secondaria I grado ed anche fra Scuola Secondaria I e II grado;
- disponibilità di tutti i docenti ai percorsi, alle attività di continuità e di collaborazione nel passaggio di informazioni degli alunni al grado di scuola successivo;
- accoglienza degli alunni in ogni suo aspetto.

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 giugno 2019**



## Check List

### *Di valutazione del grado di compensazione degli alunni dislessici nell'affrontare il passaggio alla scuola media inferiore*

*Check list creata da un gruppo internazionale di psicologi, logopedisti, insegnanti e ricercatori provenienti da Turchia, Bulgaria, Italia, Polonia, Portogallo e Romania per valutare il grado di compensazione dell'allievo dislessico per affrontare il passaggio dalla scuola elementare alla scuola media inferiore all'interno del progetto Erasmus + KA2 Progetto "DysTrans". La check list ha lo scopo di aiutare ad identificare se gli alunni / bambini con sospette o accertate difficoltà specifiche di apprendimento sono preparati in termini di apprendimento, lettura, calcolo e abilità sociali per affrontare le sfide della scuola media . Dall'esame di cosa dovrebbe fare / sapere entro la fine della scuola primaria, si può decidere ulteriormente se l'alunno /a è autonomo/a, se dovrebbe ricevere ulteriore aiuto dagli insegnanti o se si dovrebbe inviare a psicologo scolastico / logopedista per un'ulteriore valutazione.*

*Questo progetto è co-finanziato dal programma Erasmus + dell'Unione europea. Tuttavia, la Commissione europea e l'Agenzia nazionale turca non possono essere ritenute responsabili per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.*

*Alunno/a*

Nome: \_\_\_\_\_

età: \_\_\_\_\_

Scuola: \_\_\_\_\_

classe: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

Nome del docente : \_\_\_\_\_

Alunno BES :	Si	No
Alunno DSA Certificato:	Si	No
Alunno sospetto DSA non certificato:	Si	No
Alunno straniero con sospetto DSA :	Si	No
Alunno assistito dalla NPI :	Si	No

Se si specificare il tipo di supporto fornito:	Durata
Obiettivi minimi	
Piano di Studio Personalizzato	
Supporto Psicologico	
Terapia del linguaggio	
Insegnante di supporto	
Tutor privato	
Altro _____ (specificare)	

<p><b>Altre informazioni rilevanti sullo studente :</b></p>
---

*Spuntare una sola casella relativa alla risposta.*

**1. Grado di lettura (correttezza, velocità, scorrevolezza):**

a – Difficoltà a decodificare parole brevi e di uso comune	
b – La lettura è lenta e con difficoltà ad iniziare il rigo e lunghe pause	
c – Difficoltà a decodificare parole nuove e non di uso comune	
d – Decodifica le parole correttamente , ma non rispetta la punteggiatura	
e – Le tecniche di lettura sono pertinenti all'età e alla classe frequentata	



## 2. Grado di comprensione della lettura:

1 – Non riesce a rispondere alle domande sul testo che ha letto;	
2 – Sa rispondere a domande a risposta chiusa sul testo che ha letto;	
3 – Ha bisogno di aiuto per formulare le sue risposte a un questionario a risposta aperta;	
4 – Ha bisogno di aiuto con il significato di parole nuove o di uso non comune ;	
5– Buono/Ottimo livello di comprensione della lettura .	

## 3. Riproduzione del testo

1 – Non sa riprodurre il testo autonomamente;	
2 – Può riprodurre solo alcuni elementi, frasi semplici;	
3 – Riproduce il testo ma non coglie elementi significativi e dettagli o aggiunge elementi estranei;	
4 – E' in grado di riprodurre tutti gli elementi ma non con ordine logico;	
5– Riesce a riprodurre il testo in un modo ben strutturato e seguendo una sequenza logica e cronologica.	

## 4. Estrapolare informazioni da un testo

1 – Non riesce a cogliere neanche il contenuto principale;	
2 – Ha bisogno di domande guidate per estrarre le informazioni necessarie;	
3 – Non riesce a reperire informazioni importanti;	
4 – Può estrapolare informazioni di base ma trova difficile capire la casualità dei fatti ;	
5 – Può estrapolare informazione dal testo in modo autonomo e comprende la sequenzialità causa effetto	

## 5. Esprimere opinioni e commentare il testo letto

1 – Ha difficoltà a formulare commenti sul testo letto	
2 – Esprime commenti sul testo ma ha bisogno di aiuto per formularlo;	
3 – Esprime opinioni superficiali senza giustificazione e senza trarne conclusioni;	
4 – Si sente a suo agio nell'esprimere commenti e opinioni su quanto letto;	
5 – Esprime commenti e giustifica opinioni traendo conclusioni sul testo letto.	

## 6. Abilità di scrittura

1 – Non scrive correttamente le parti delle lettere così come non le collega;	
2 – La grafia è illeggibile ;	
3 – La grafia è lenta con tratto marcato e richiede un certo sforzo;	
4 – Tutti gli elementi delle lettere sono scritti correttamente così come i collegamenti tra le lettere ma non rispetta la dimensione e lo spazio tra le parole, etc....	
5 – La produzione scritta è ben organizzata (graficamente); la calligrafia è uguale e leggibile.	

## 7. Dettato

1 – Non sa scrivere sotto dettatura;	
2 – Scrive lentamente, salta alcune parole e / o frasi, commette errori di ortografia;	
3 – Scrive sotto dettatura regolarmente, ma commette errori di ortografia;	
4 – Scrive sotto dettatura regolarmente, ma fa errori grammaticali o di punteggiatura;	
5– E' in grado di scrivere sotto dettatura al ritmo della classe, rispettando le regole dell'ortografia e della punteggiatura.	

## 8. Questionario a risposta aperta su un testo

1 – Non riesce a scrivere risposte aperte;	
2 – Risponde con poche parole (una o due);	
3 – E' in grado di rispondere con l'aiuto di un adulto;	
4 – Riesce a rispondere in modo autonomo ma necessita di più tempo;	
5 – Può indipendentemente leggere, comprendere e rispondere a domande aperte per iscritto.	

## 9. Scrittura creativa

1- Non è in grado di rappresentare i suoi pensieri e le sue idee in forma scritta;	
2 – E' in grado di rappresentare i suoi pensieri e le sue idee in forma scritta, ma la produzione scritta non è ben strutturata e con errori grammaticali / ortografici / di punteggiatura;	
3 – E' in grado di rappresentare i suoi pensieri e le sue idee in forma scritta solo se fornito di parole chiave e domande guida;	
4 – E' in grado di rappresentare i suoi pensieri e le sue idee in forma scritta, ma ha bisogno di più tempo;	
5 - Non ha difficoltà a rappresentare i suoi pensieri e le sue idee in forma scritta.	

## 10. Abilità di calcolo (operazioni matematiche di base)

1 - Non è in grado di eseguire le operazioni aritmetiche di base senza l'aiuto di dita / oggetti / calcolatrice, ecc.	
2 – Riesce ad eseguire addizioni e sottrazioni, ma ha difficoltà con la moltiplicazione e la divisione;	
3 – Riesce ad eseguire operazioni aritmetiche di base, ma ha difficoltà a seguire l'ordine corretto delle operazioni;	
4 – E' in grado di eseguire operazioni aritmetiche di base, ma ha bisogno di più tempo;	
5 - Non ha difficoltà nell'eseguire le operazioni aritmetiche di base	

## 11. Problemi

1- Non riesce a risolvere problemi	
2 – E' in grado di risolvere problemi con l'aiuto di un adulto (insegnante o genitore);	
3 – E' in grado di risolvere alcuni problemi, seguendo un determinato algoritmo	
4 – Riesce a risolvere autonomamente il problema se qualcuno glielo legge;	
5 – E' in grado di leggere in modo indipendente, capire e risolvere problemi.	

## 12. Termini matematici , formule e unità di misure

1- Non comprende i concetti matematici , ha bisogno di molte spiegazioni e ripetizioni	
2 - Ha difficoltà ad apprendere la terminologia, le formule e le misurazioni e non riesce applicarle senza	

aiuto	
3 - Conosce la terminologia, le formule e le misurazioni ma non riesce ad applicarle in modo appropriato	
4 - Ha difficoltà a ricordare le formule, ma se fornite è in grado di applicarle in modo appropriato	
5 - Usa correttamente la terminologia; conosce le formule / misure e le applica in modo appropriato.	

### 13. Comunicazione con i pari

1 - Preferisce comunicare con bambini piccoli / più piccoli;	
2 - Evita le comunicazioni con i compagni di classe	
3 - Comunicazione molto limitata con i compagni di classe	
4 - Comunica con solo pochi compagni di classe;	
5 - Comunica e collabora attivamente con i compagni di classe	

### 14. Socializzazione

1-Timido, ritirato, o al contrario aggressivo;	
2 - Evita le attività di gruppo / classe;	
3 – Riesce a lavorare in gruppo ma ha difficoltà a formare e mantenere amicizie	
4 - Adeguata reazione emotiva, comportamento pro sociale (altruismo ed empatia);	
5 - Si adatta bene alla classe (gruppo di pari).	

### 15. Autostima e fiducia in se stessi

1- Basso livello di autostima e fiducia in se stessi;	
2 - Cerca di essere "invisibile" e non attirare l'attenzione degli altri	
3 – Sensibile alle opinioni e valutazioni altrui;	
4 - Autostima non realistica; eccessiva sicurezza o mancanza di fiducia in se stessi	
5 - Autostima realistica e buona autostima	

### Esiti:

	Se la media delle risposte si attesta sul livello 1 - 2	Se la media delle risposte si attesta sul livello 2 - 3	Se la media delle risposte si attesta sul livello 3 - 4	Se la media delle risposte si attesta sul livello 4 - 5
Domande 1 - 5	Lo studente deve lavorare con un'insegnante di supporto / logopedista per migliorare la tecnica di lettura e la comprensione della	Lo studente ha bisogno di aiuto da parte degli insegnanti / logopedista per migliorare la comprensione della lettura e il linguaggio espressivo	Lo studente ha bisogno di aiuto da parte degli insegnanti / logopedista per imparare alcune strategie su come lavorare	Lo studente è autonomo e non necessita supporto specifico

	lettura (è necessario un PDP sulla lingua madre)		indipendentemente con il testo	
Domande 6 - 9	Lo studente necessita di un supporto / logopedista (è necessario un PDP per la lingua madre)		È necessario un ulteriore aiuto, specialmente per la scrittura creativa	Lo studente è autonomo
Domande 10 - 12	Lo studente ha bisogno di ulteriore aiuto da parte dell'insegnante di matematica (è necessario PDP per la Matematica )		Lo studente ha bisogno di alcuni strumenti compensativi e dispensativi ( contesti ,tempo extra, possibilità di usare i grafici delle formule, ecc.)	Lo studente è autonomo
Domande 13 - 15	È necessario che lo studente lavori con uno psicologo	È consigliabile che lo studente lavori con uno psicologo	È positivo per lo studente avere un supporto psicologico	Lo studente non ha bisogno di un intervento psicologico